

---

# Dolore e dolore di Dio

**Autore:** Gaspare Novara

**Fonte:** Nuova Umanità

Non tutti soffrono durante la vita terrena molti dolori, diversi tra loro e molteplici, spesso combinati insieme. Ma c'è una radice comune che li unifica, un denominatore comune. In

privazione. In questo senso il dolore appare dal tutto negativo se misurato con il metro del benessere fisico ritenuto come valore assoluto. Se invece consideriamo la nostra esistenza relativa a una dimensione che lo supera, il dolore cambia aspetto. Ma se Dio non è, nella fede e nell'ignora dei cristiani, che un'irraggiungibile ragione cosmica e non l'Amore, come il Nuovo Testamento definitivamente presenta, allora il dolore umano non trova eco e spingazione nella realtà divina. È solo nell'incarnazione, nella passione e nella morte del Dio-uomo Gesù Cristo, che il dolore umano in ogni sua

manifestazione è rivelato e se stesso, come occasione. Dal Cristo che lo rivela in sé sulla croce quale amore non solo disinteressato per il mondo, ma anche a "prima", quale amore-dolore e sofferenza insuperabili e interi in una reciproca ineffabile nella dinamica di Dio-esperto della Terra.

Articolo completo disponibile in Pdf